



Tornano i Vanilla Sky, quartetto emo-pop-punk da Roma, tre anni dopo il loro esordio "Waiting For Something", e questa volta lo fanno facendo parte di una scuderia blasonata come la Universal. All'estero sono già abbastanza conosciuti e apprezzati, avendo suonato praticamente dappertutto, sia in Europa che fuori (USA, Germania, Giappone, Austria, Repubblica Ceca, Francia, ecc.) e adesso tentano di sfondare in maniera importante anche nel mercato italiano. Ovviamente, passando sotto Universal, i Vanilla Sky si sono dovuti vendere un po' di più al pubblico, e la paura era quella di ritrovare un gruppo che si fosse banalizzato. Invece "Changes" è un buon lavoro, e non delude. Sedici tracce, di cui tre in italiano, che mischiano sonorità rock molto melodiche ad acuti di punk sperimentale, ma senza creare caos tra i generi. Il primo pezzo è Break it out (è anche singolo, con tanto di video girato a Las Vegas e versione per il mercato italiano dal titolo "Sei come Sei"), che si allontana un po' dalla tradizione musicale dei Vanilla Sky. "On & on" e "Nightmare" (con la voce di Mark Hoppus, ex Blink 182) sono tra i pezzi migliori del disco: melodici e molto diretti, restano subito in testa al primo ascolto. Molto estivi ed allegri "Summer comes" e "Welcome back": un pizzico di allegria e di solarità che non fanno mai male.